

Dio ci accompagna con la sua grazia

Omelia 11-4-2018

At 5,17-26

p. G. Papparone o.p.

Durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Il brano degli Atti degli Apostoli che ho appena letto ci ricorda questa meravigliosa verità per noi credenti e cioè che **Dio ci assiste costantemente, ci accompagna con la sua grazia.**

Gli aiuti di Dio sono donati in molteplici modi, secondo le Scritture: può essere una grazia interiore che si posa nel nostro cuore, nella nostra intelligenza, può essere una situazione che si viene a creare, favorevole, possono essere delle persone fisiche; in questo caso si tratta dell'angelo del Signore che è la Sua presenza in mezzo agli uomini.

È un caso straordinario per una situazione straordinaria, per degli uomini straordinari che sono gli Apostoli che devono annunziare la risurrezione di Gesù; siamo all'inizio della Chiesa e quindi è normale che ci siano questi coseventie straordinarie.

A noi tante volte questa straordinaria non appare, però, se ci pensiamo bene, anche nella nostra esperienza umana possiamo registrare situazioni che apparentemente erano senza soluzione e improvvisamente si sbloccano.

Anche noi, ci insegna la Chiesa, abbiamo un **angelo custode** che ci assiste e, allora, nel momento del bisogno invociamolo!

Quando siamo nei dubbi invociamolo!

Quando siamo deboli invociamolo e sperimenteremo il suo aiuto.

Che il Signore ci dia una fede pura, semplice, come quella dei bambini, in modo che non ci impigliamo nei nostri vani e tortuosi ragionamenti razionalistici.

La ragione è una cosa bellissima, è un dono straordinario, è la nostra specificità, ma **la ragione deve essere usata per le cose di questo mondo, non per la relazione con Dio.**

Sia lodato a Gesù Cristo.